

UN NATALE DI PACE E FRATERNITÀ

PAGINA 5 **RIPENSARE LO SVILUPPO, RIPENSARE LE OPERE PUBBLICHE**
PAGINA 8 **PASSARE DA SISTEMA ASSOCIATIVO AD ORGANIZZAZIONE SOCIALE**
PAGINA 10 **ACLI SERVIZI TARENTINO: 20 ANNI, L'ETÀ PIÙ BELLA**

Alla scoperta della Sostenibile Leggerezza di Acqua Levico, pura e Trentina al 100%.

In un territorio puro e incontaminato, da una sorgente a 1660 m nelle alpi trentine, nasce LEVICO, un'acqua minerale unica, classificata tra le più leggere in Europa. Grazie ai processi produttivi sostenibili, e all'uso esclusivo di vetro, l'acqua LEVICO è un'acqua leggera anche per l'ambiente.



La linea Litro in vetro a rendere



Il pratico cestello da sei bottiglie



La sofisticata linea ristorazione

Sostenibile leggerezza, dalla sorgente alla tavola

Imbottigliata in vetro direttamente alla fonte, senza trattamenti intermedi e con processi attenti alla sostenibilità ambientale grazie al nuovo stabilimento eco-compatibile, l'acqua minerale naturale LEVICO mantiene intatte, dalla fonte alla tavola, la sua leggerezza e il suo gusto unico.

Leggera per l'organismo, ideale per la salute

Con soli 36 milligrammi di solidi dissolti per litro, la sua concentrazione infinitesimale di carbonato di calcio e sali, LEVICO è indicata nelle diete iposodiche, nell'alimentazione degli ipertesi e di neonati e bambini.



La sostenibile leggerezza è di casa, con il vetro a rendere

Disponibile nelle tipologie Naturale, Frizzante e Lievemente frizzante da 100 cl, l'acqua minerale LEVICO è la scelta ideale per la consegna a domicilio con vuoto a rendere: un altro piccolo aiuto per salvaguardare l'ambiente.

L'acqua ideale per la ristorazione più attenta ai sapori e alla natura

La linea "ristorazione" (75, 50 e 25 cl, Frizzante e Naturale), dal design leggero e dalla particolare etichetta forata, è stata pensata in modo specifico per le esigenze della ristorazione e dell'hotellerie. Il suo gusto leggerissimo la rende un'acqua ideale per una cucina attenta ai sapori e alle materie prime, in particolare di origine biologica.

La prima acqua a impatto zero. Per davvero.



Dalla produzione alla distribuzione, Levico Acque ha intrapreso un percorso per diventare un'azienda a impatto zero. In particolare:

- riduzione del 20% dell'energia utilizzata per la produzione
- utilizzo esclusivo di fonti di energia rinnovabili
- aumento da 20 a 200kW dell'energia fotovoltaica autoprodotta
- utilizzo di imballaggi riciclabili e trasporti poco inquinanti

Grazie alla recente ristrutturazione dello stabilimento secondo i più moderni criteri di eco-compatibilità, la fabbrica di Levico Acque è in grado di ridurre in modo più che significativo l'emissione di gas serra, e questo le ha valso una delle certificazioni più rilevanti in questo ambito. La norma ξ NEUTRAL certifica le emissioni di CO₂ e la conseguente riduzione e compensazione, che nel caso di Levico Acque, nell'anno 2014, è stata del 100%. Prima azienda del Trentino e prima azienda del settore a poter vantare un tale titolo.

Solo vetro per una scelta naturale e per un gusto incontaminato.

Per preservare intatte la grande qualità dell'acqua e per proteggere l'ambiente, LEVICO utilizza esclusivamente bottiglie di vetro. Il ve-

tro, infatti, è il materiale più adatto per la conservazione alimentare, ed è riciclabile al 100%.

Cremadacqua: per la pelle, un'idratazione pura e leggera.



La pelle vive d'acqua. Grazie all'idratazione, le sue cellule si dissetano, si rigenerano e si difendono dagli attacchi degli agenti esterni, e naturalmente dagli effetti del tempo: una pelle idratata nel modo corretto è più sana, più forte e più bella. La linea cosmetica Cremadacqua Levico, a base dell'acqua purissima della fonte Levico, risponde a tutte le esigenze di idratazione e nutrimento della pelle, donandole un aspetto luminoso e giovane.



Le Bibite Bio Levico: Naturali, Frizzanti, Italiane.

LEVICO presenta una novità rinfrescante e piena di salute: le Bibite Frizzanti Biologiche, disponibili nel formato bar da 200 ml, in quattro gusti della tradizione mediterranea (Aranciata, Chinotto, Limonata, Mela/melagrana), a base di frutta e zucchero di canna esclusivamente da agricoltura biologica.



Pace e diseguaglianza  2 min

ESSENZIALI, RESPONSABILI ED ORGANIZZATI

FAUSTO GARDUMI
 Presidente Acli trentine
 fausto.gardumi@aclitrentine.it



Circa metà della ricchezza è detenuta dall'1% della popolazione mondiale. Il reddito di 85 super ricchi equivale a quello di metà della popolazione mondiale. Sono solo alcune cifre che "danno i numeri" delle diseguaglianze a livello planetario. Ma la lista potrebbe continuare citando i drammi della fame e della sete, l'acquisto indiscriminato di terre dalle quali vengono poi espulse le popolazioni povere, i conflitti che si abbattano su profughi indifesi anziché su tiranni e massacratori. La questione delle diseguaglianze è stata citata ampiamente dalle Acli nei seminari di Camaldoli e Arezzo e rappresenta la vera origine dei conflitti internazionali che sono esplosi recentemente. Per questo è necessario assumere uno sguardo planetario e responsabile al fine di guardare in faccia una realtà che vede nel nostro

sistema economico e finanziario il vero responsabile della catastrofe attuale. Certo, tutte le altre responsabilità, sia quelle dei pazzi terroristi, sia quelle dei dittatori sanguinari, vanno sconfitte ed arginate, ma sarebbe ipocrita e sbagliato "sparare nel mucchio" senza discernimento. Paul Valéry diceva che *"la guerra è un massacro fra uomini che non si conoscono a vantaggio di uomini che si conoscono ma eviteranno di massacrarsi reciprocamente"*. Anche per questo, facendo tesoro degli errori e degli orrori del passato, dobbiamo evitare di cadere nel tranello in cui l'occidente rischia di essere trascinato dalla folle logica del terrore. Dobbiamo invece fare leva sulla capacità dei cittadini e della società civile di indignarsi contro le storture dell'economia di rapina così come ci esorta a fare il più grande rivoluzionario della nostra epoca, papa Francesco. Nelle sue esortazioni quotidiane,

papa Bergoglio ha apostrofato come maledetti i produttori di armi, quasi tutti occidentali, e tutti coloro che fanno i soldi con i conflitti. Maledetti che albergano fra noi, fanno parte del nostro Pil, il prodotto interno lordo del nostro continente. Le Acli possono rappresentare un presidio di civiltà di fronte alla barbarie della guerra se sapranno assumere uno sguardo globale sulla loro dimensione locale. Questa nuova cultura planetaria dovrà quindi accompagnarsi, come scriviamo nelle pagine interne a proposito del congresso di primavera, con una nuova cultura organizzativa. Una cultura che dovrà condurci verso una "organizzazione sociale" coesa, forte, unitaria e soprattutto in grado di presentarsi al cittadino attraverso un unico interlocutore ed un unico sportello. Capacità di visione e organizzazione saranno le sfide del nostro futuro. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



LA FAMIGLIA PER IL BENE COMUNE
 PAGINA 12

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN DIFESA DELL'AMBIENTE
 PAGINA 25

IN BARBA AI BARBUTI
 PAGINA 27

OPINIONI	Conflitto e potere	<u>4</u>		Problemi di vicinato	<u>18</u>
	Parigi: la violenza chiama violenza	<u>4</u>		Le politiche del lavoro della Provincia autonoma di Trento per il triennio 2015/2018	<u>20</u>
	Ripensare lo sviluppo, ripensare le opere pubbliche	<u>5</u>		Lavoratori domestici	<u>22</u>
	L'economia della pietra scartata	<u>5</u>		Assegno Regionale al Nucleo Familiare	<u>22</u>
RUBRICA	Ecologia integrale	<u>6</u>	MONDO ACLI	Agricoltura e ambiente, prodotti fitosanitari: principali novità per il 2015	<u>23</u>
ATTUALITÀ	Passare da sistema associativo ad organizzazione sociale	<u>8</u>		"lo faccio così". Un libro sull'Italia che cambia	<u>24</u>
	Acli Servizi Trentino: 20 anni, l'età più bella	<u>10</u>	INTERNAZIONALE	La partecipazione attiva in difesa dell'ambiente	<u>25</u>
	Una politica per il bene comune	<u>11</u>		In barba ai barbuti	<u>27</u>
	La famiglia per il bene comune	<u>12</u>	CULTURA	L'effetto contagioso della gentilezza	<u>28</u>
	L'agricoltura sociale: la nuova frontiera del settore primario	<u>14</u>		Vaccinarsi perché?	<u>30</u>
	A come Acli, A come Autonomia	<u>15</u>	VITA ASSOCIATIVA	CTA, Circolo di Gardolo	<u>32</u>
NOTIZIE UTILI	Previdenza complementare: la certezza di un futuro sereno per i figli	<u>16</u>		Circolo di Pré-Biacesa	<u>33</u>
			LEGGE E DIRITTI	Cosa sono la quota di legittima e la quota disponibile in una successione	<u>34</u>

L'Isis e la guerra  2 min**CONFLITTO E POTERE**

La guerra non restaura diritti, ridefinisce poteri, scriveva Hannah Arendt. È quello che sta accadendo anche ai giorni nostri, ma in tanti, troppi, mostrano una colpevole cecità a questo riguardo e, incoraggiati dall'emotività suscitata dai tragici attentati di Parigi, si apprestano a seguire in modo pedissequo quanti si apprestano a suonare le fanfare incitando alla guerra. Guerra giusta, s'intende – dicono loro – anzi necessaria, per sconfiggere i tagliatori di gole. Ora nessuno dubita che i tagliatori di gole esistano e abbiano compiuto e compiano nefandezze, però solo apparentemente peggiori di quelle che "noi" occidentali abbiamo compiuto e stiamo compiendo ancora adesso sui vari teatri di guerra.

Scrivo famiglia Cristiana: *"Mentre gli intellettuali balbettano sui giornali e in Tv, la realtà fa il suo corso. Dell'Isis e delle sue efferatezze sappiamo tutto da anni, non c'è nulla da scoprire. È un movimento terroristico che ha sfruttato le repressioni del dittatore siriano Bashar al Assad per presentarsi sulla scena: armato, finanziato e organizzato dalle monarchie del Golfo (prima fra tutte l'Arabia Saudita) con la compiacenza degli Stati Uniti e la colpevole indifferenza dell'Europa".*

Oggi più che mai abbiamo il dovere di disarmare le nostre coscienze se non vogliamo precipitare dentro una tragedia più grande di quella in corso.

"Purtroppo solo il terrorismo sembra capace di causare l'insurrezione delle nostre coscienze, ma noi non vogliamo vederne le cause, né assumerci le responsabilità per tutte le situazioni che lo hanno favorito o che ne diventano l'humus" ha scritto Enzo Bianchi su Avvenire. Se esiste un diritto a difenderci dall'aggressore, a disarmarlo, a renderlo innocuo, prima ancora esiste il dovere di operare secondo giustizia per eliminare le cause che provocano e suscitano ribellione, fanatismo e violenza. La strada non è e non può essere quella della guerra. Se non ci crediamo per idealità, lasciamoci almeno convincere dall'esperienza e dai dati di fatto che sono sotto gli occhi di tutti. Quanto sta accadendo è frutto delle guerre fatte in questi ultimi vent'anni. Abbiamo il diritto dovere di dire basta e agire diversamente in modo coerente. Come uomo e cristiano io sto con i cittadini francesi che vivono nel terrore, non con il governo francese che è tra le cause di quel terrore. ▾

PIERGIORGIO BORTOLOTTIResponsabile Commissione Vita Cristiana
Acli trentinePace e guerra  2 min**PARIGI: LA VIOLENZA
CHIAMA VIOLENZA**

Scrivo su questa rubrica nel marzo scorso: "se si ragiona a mente fredda, si capisce che un intervento in Libia, dove si stanno fronteggiando milizie di vario colore ed etnia, armate fino ai denti, si trasformerebbe in una guerriglia senza fine, come già successo in Afghanistan e in Iraq, che avrebbe come risultato quello di esporci al terrorismo jihadista sul nostro territorio più di quanto non avvenga ora". Era stata una facile profezia. Da allora si è impennata la spirale di attentati terroristici, di cui quello di Parigi del 13 novembre è stato il più eclatante e sconvolgente, che ha gettato l'Europa nel panico.

Si è detto e scritto di tutto e di più su quella strage e il rischio è quello di annegare nelle chiacchiere e nella retorica. Sempre in marzo scrivevo che l'errore più grande è farsi travolgere dall'emotività. Ma mi rendo conto che l'emotività è difficile da dominare. E così le menti che armano le braccia dei terroristi hanno già ottenuto gli obiettivi che si prefiggevano: dare fiato al razzismo e alla xenofobia, spingere a destra i governi europei, aumentare l'intolleranza verso i migranti e gli stranieri e, di conseguenza, acuire il loro disagio e alimentare le fila dei combattenti e dei "martiri". È il circolo vizioso della violenza che chiama violenza continua.

E' chiaro che l'ideologia del Califfato è aberrante e vuol far precipitare il mondo in un cupo medioevo, ma è anche chiaro che questa ideologia fa leva su generazioni di giovani frustrati (non dimentichiamo che anche in Europa ideologie aberranti hanno avuto forte presa sui giovani: basti pensare al fascismo e al nazismo). Le atrocità commesse dall'Occidente nei paesi islamici, i bombardamenti, le stragi di civili, le torture, le umiliazioni quotidiane inflitte dagli israeliani ai palestinesi sono tutti elementi che instillano in tante menti giovanili sentimenti di odio e desiderio di vendetta. Questo spiega il successo della propaganda jihadista su tanti figli di immigrati nati e cresciuti in Europa.

Purtroppo dietro queste tragedie ci sono i calcoli cinici delle grandi potenze, che cercano il loro tornaconto immediato: soprattutto vendita di armi, ma anche controllo delle risorse e regolamenti di conti locali. Papa Francesco ha sintetizzato bene: "Maledetti coloro che operano per la guerra e le armi". ▾

FULVIO GARDUMI

fulvio.gardumi@gmail.com



Grandi opere per chi?  2 min

RIPENSARE LO SVILUPPO, RIPENSARE LE OPERE PUBBLICHE

Confesso che fa un certo effetto vedere un'opera pubblica presidiata dalle forze dell'ordine. Mi riferisco a Mattarello dove, proprio lungo le Novaline, una trivella viene "difesa" giorno e notte dai corpi di polizia. Oltre al costo pubblico di una tale presidio sorprende l'apparente normalità del tutto. Ma cosa ci sia di normale in questa operazione di sondaggio legata alla realizzazione del TAV bene non si sa. Di certo sappiamo che nel nostro passato non c'è memoria di un metodo di lavoro di tal fatta, ovvero mai si erano viste le forze dell'ordine a presidiare lavori pubblici. Anche per questo sorgono spontanee alcune suggestioni. Oggi infatti si parla di grandi opere, mentre ieri si parlava di opere pubbliche. Oggi si parla di finanza di progetto, ieri di investimenti pubblici.

Cambiano i termini e con loro cambiano i protagonisti ed i destinatari del soggetto. Oggi le grandi opere hanno committenti ed esecutori che fanno i conti con la privatizzazione degli interessi pubblici, mentre per i costi si guarda con sempre maggiore preoccupazione al fatto che potrebbero ricadere solo ed unicamente sulle future generazioni.

Anche sul senso e sull'utilità dell'alta capacità del Brennero il dibattito è aperto. In molti sono convinti che il futuro scorra su questi obiettivi a lungo periodo. Altri pensano ad interventi più ravvicinati ed in linea con la ristrutturazione e rilancio dell'esistente. Altri ancora pensano che le grandi opere servano unicamente a coloro che le realizzano mettendo in moto la grande macchina degli appalti e della finanza. E con essi anche quella della criminalità organizzata.

C'è infine un altro interrogativo che attraversa le nostre menti: perché la mano della spending review, ovvero del risparmio delle risorse, non tocca le grandi opere? Dopo questa crisi, che dovrebbe cambiare alla radice i nostri stili di consumo, avremo proprio bisogno di tanto (quanto assurdo) traffico di merci? E come si conciliano queste grandi opere con i cambiamenti ecologici ed etici auspicati dalla Laudato Si?

Sono interrogativi aperti che attendono risposte non ideologiche e per nulla scontate visto che di scontato in questo mondo non è rimasto praticamente nulla. ▾

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Lettura  2 min

L'ECONOMIA DELLA PIETRA SCARTATA

Francesco Gesualdi ha dato alle stampe "*Risorsa umana. L'economia della pietra scartata*" (Edizioni San Paolo, 2015, 203 pp, 14,50€). Allievo di don Lorenzo Milani, il fondatore della Scuola di Barbiana, da più di 20 anni Gesualdi, insieme ad un cenacolo di cittadini impegnati e militanti, anima e coordina a Pisa il Centro Nuovo Modello di Sviluppo, promuove campagne etiche e sociali, indaga e denuncia i (mal)comportamenti delle imprese, in particolare delle grandi corporation, pubblica la prima (ed unica) guida al consumo critico.

Presentato a Villa San Ignazio, durante un percorso formativo della Scuola di Comunità, il testo ha due grandi meriti. Primo: raccontare l'economia contemporanea in modo che tutti ne capiscano i (non facili) meccanismi. Secondo: ripercorrere con spirito critico "la vecchia strada" (primo capitolo) e tracciare con senso di responsabilità la "nuova strada" (secondo capitolo).

Che tipo di economia Gesualdi ritiene giunto a fine corsa? La vecchia economia, quella basata su di un profitto inseguito a tutti i costi e a danno di chiunque, fondata sulle quantità e sulla crescita infinita. Che ha reso una parte dell'umanità certamente più ricca ma anche più infelice e più paurosa.

Che tipo di economia Gesualdi intravede avanzare, pur tra tante contraddizioni e colpi di coda del sistema? La nuova economia, imboccata la strada della sobrietà, sarà popolata da consumatori consapevoli che "votano con il portafoglio", premiano le aziende responsabili, distinguono tra bisogni reali e bisogni indotti dalla pubblicità ingannevole, praticano il fai-da-te e l'auto-produzione, esercitano il lavoro di comunità, valorizzano il locale sul globale, il biologico sull'industriale, il condiviso sull'individuale, il bene comune e i beni pubblici sui beni privati e di status.

La buona vita, ci ricorda l'Autore, dipende "non tanto dalla ricchezza, quanto dalla fecondità della natura, da ritmi di vita sereni, dall'appagamento affettivo, dal sostegno comunitario"; si costruisce con "forti vincoli comunitari e un forte rispetto per l'ambiente. Altrimenti c'è opulenza, abbondanza, lusso, ma non letizia". ▾

MICHELE DORIGATTI
michele.dorigatti@ftcoop.it



ECOLOGIA INTEGRALE

Il quarto capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* ne è come il cuore pulsante, il punto focale della grande, profonda, riflessione che papa Francesco propone a tutte le donne e a tutti gli uomini del nostro tempo.

La questione ambientale e la questione sociale si incontrano di nuovo, sono interconnesse; l'una richiama l'altra, perché non è possibile separare la terra dall'uomo che la abita, la casa comune da coloro che vi cercano ospitalità; la dignità dell'una è salvaguardia della dignità di tutti.

"Tutto è in relazione", ripete Francesco con insistenza a un mondo, che è il nostro, che di fatto separa, divide, allontana uomini e cose, così da rendere faticoso e spesso ostile il confronto e lo scambio tra di loro. Lì dove si lede lo spirito di solidarietà e di amicizia tra le persone, lì, secondo Francesco, degrada anche l'ambiente. Da qui derivano due esigenze:

1. c'è innanzitutto bisogno di una ecologia della vita quotidiana,

che porti con sé un'attenzione precisa e determinata nei confronti dell'ambiente in cui si vive, che, sottolinea Francesco, influisce sul nostro modo di sentire e di agire quotidiani. "È ammirevole, scrive, la creatività e la generosità di persone o gruppi che sono capaci di ribaltare i limiti dell'ambiente in cui vivono". Sono donne e uomini che costruiscono relazioni umane calorose; che cercano di favorire la comunione di intenti nel gestire la vita del quartiere; che si dedicano alla cura delle loro dimore come segno di uno spirito ospitale, generoso, anche in un contesto urbano difficile, anonimo, disumano.

"È necessario curare gli spazi pubblici", ribadisce papa Francesco. Per lui sono belle le città che superano la sfiducia malsana che circola tra i loro abitanti e favoriscono l'integrazione delle differenze. Sono quelle città che,

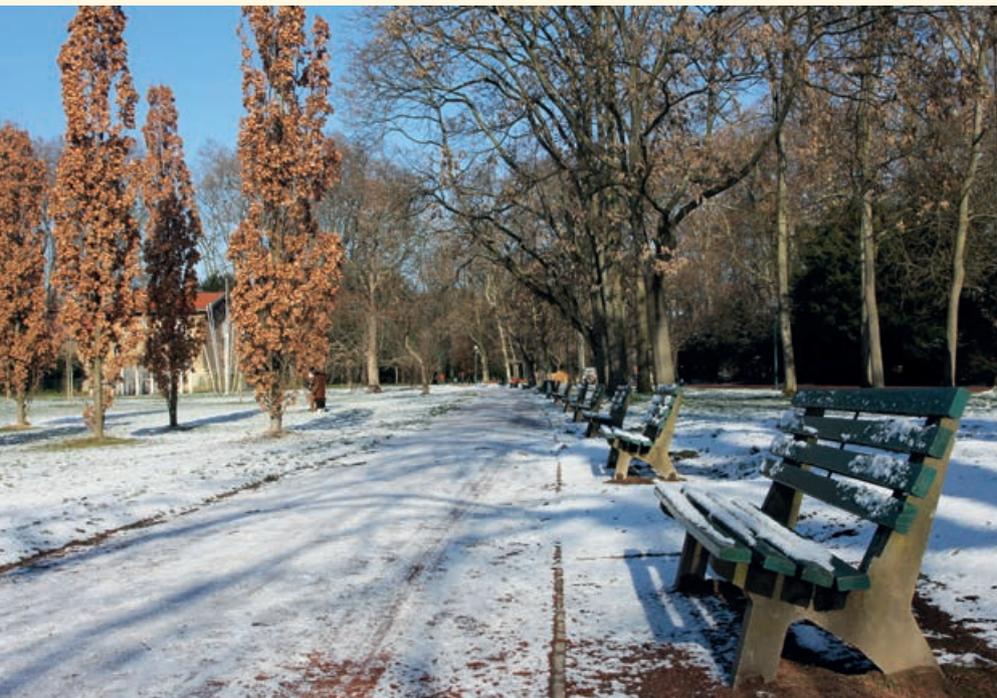
nello stesso tempo, sono attente al grave problema della mancanza di alloggi e curano la qualità dei trasporti urbani. Renderne "umana" la visibilità è un compito urgente, non rimandabile, soprattutto lì dove regna il caos e la sporcizia.

2. Si deve, poi, favorire il bene comune, che Francesco definisce come "l'insieme di quelle condizioni di vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di una comunità di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente". Il bene comune presuppone, in effetti, il rispetto profondo per la persona umana e i suoi diritti fondamentali e inalienabili e intende coinvolgerla direttamente nella ricerca del benessere e della sicurezza sociale. È dal basso, con il contributo di tutti coloro che condividono un progetto che faccia crescere la comunità, che si attua il bene comune, che crea eguaglianza, giustizia, equità. Il bene comune è l'antidoto più efficace dell'individualismo e dell'avidità dilaganti.

Per concludere, poi, papa Francesco si preoccupa di chiedere a tutti quale ambiente, quale mondo, noi lasciamo alle generazioni future. "Come lasciamo il pianeta?"

L'ambiente, ci ricorda Bergoglio, è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva. Se non stiamo attenti, "potremmo lasciare alle prossime generazioni macerie, deserti, sporcizia."

Buon Natale 2015



MARCELLO FARINA

Filosofo e saggista

DA OGGI ANCHE A CLES Dentisti Riuniti



Clic-Clac®

**Il piacere
di mordere
una mela!**

 puntoincomune.com ACLI-10/15

INFO@DENTISTIRIUNITI.IT - WWW.DENTISTIRIUNITI.IT

ROVERETO

0464-424874

CLES

0463-422932

TRENTO

0461-994426

BOLZANO - CLES - TRENTO - ROVERETO - VERONA - PADOVA - VENEZIA - VICENZA - MILANO

PASSARE DA SISTEMA ASSOCIATIVO AD



NELLA FOTO, VIA BELENZANI A TRENTO, LA SEDE DEL CAF ACLI.

...per aiutarci a comprendere lo scenario futuro abbiamo scambiato alcune valutazioni con Michele Mariotto, segretario generale delle Acli nazionali, nonché vicepresidente nazionale del Caf e direttore di Acli Servizi Trentino...

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Il prossimo congresso delle Acli, sia a livello provinciale, sia nazionale, sarà l'occasione per verificare la capacità di questo "sistema associativo" di reggere la prova della crisi. Quella che stiamo vivendo è una crisi strutturale che modifica i rapporti esistenti con lo Stato (che finanzia sempre meno strutture come le Acli), e soprattutto che modificherà il rapporto fra le Acli ed i loro utenti.

Detto ancora più chiaramente: il congresso dovrà chiudere un'epoca ed aprirne un'altra.

In una riunione della Direzione nazionale delle Acli, il presidente Bottalico ha parlato del nostro movimento come di un "cantiere popolare di solidarietà per il futuro". Partendo dalle esortazioni di papa Francesco, il presidente nazionale ha ricordato come quest'economia sia legata al "dio denaro" e per questo come sia distruttiva per l'umanità ed il pianeta.

Le Acli possono fare la loro parte animando il dibattito sui "corpi

intermedi", fornendo nuova linfa alla partecipazione democratica, rilanciando i servizi e costruendo proposte politiche a partire dai veri bisogni dei cittadini e dei soggetti meno tutelati. E a tale proposito vengono rilanciati il Piano nazionale contro le povertà e l'istituzione del Reis, il Reddito di inclusione sociale. Altre proposte riguardano poi la lotta all'austerità praticata solo per rafforzare le banche, la lotta alle politiche monetarie indirizzate esclusivamente alla dimensione finanziaria e non dell'economia reale e la salvaguardia del creato. Ma per avviare un vero processo di autoriforma, come peraltro indicato nei nostri Stati generali, è necessario "imparare a navigare nel mare aperto dei nuovi bisogni emergenti". Per dare risposte a tutto questo è dunque auspicabile una grande riorganizzazione del sistema e una nuova governance che consentano di guardare ai nostri singoli servizi come a delle porte aperte sulla cittadinanza

ORGANIZZAZIONE SOCIALE

in grado di accogliere ogni richiesta del cittadino per elaborarla sia dal punto di vista della risposta tecnico-pratica, sia dell'elaborazione della domanda culturale e politica. Per aiutarci a comprendere lo scenario futuro abbiamo scambiato alcune valutazioni con Michele Mariotto, segretario generale delle Acli nazionali, nonché vicepresidente nazionale del Caf e direttore di Acli Servizi Trentino.

QUALI SONO I PUNTI DI FORZA DELLE ACLI IN QUESTO MOMENTO?

Possiamo dire di essere un'associazione che gode di un'ampia reputazione e che viene apprezzata a più livelli, dal sociale alle istituzioni. In tante parti d'Italia, dal nord al sud, siamo infatti un punto di riferimento non solo per le famiglie ed i lavoratori, ma anche per le istituzioni come nel caso del comune di Roma e della Regione Lombardia. Rimangono tuttavia dei nodi irrisolti ad iniziare dalla percezione che diamo sull'esterno...

A PROPOSITO DI QUESTO, COSA NON RIUSCIAMO A COMUNICARE DI POSITIVO E PERCHÉ?

Abbiamo il grande limite di percepirci sempre nel passato anziché nel futuro e siamo troppo autoreferenziali. Posso comprendere che in questo atteggiamento ci sia la preoccupazione di salvaguardare una storia nobile, ma è evidente che i tempi ci chiamano a dei cambiamenti strutturali che non possiamo più rinviare.

QUALI SONO DUNQUE I NOSTRI PUNTI CRITICI?

Le Acli vengono sempre più spesso percepite sull'esterno

come un'associazione affidabile e propositiva, una sorta di presidio sociale della democrazia e dell'altruismo.

Tuttavia dobbiamo interrogarci su come traghettare questo importante patrimonio di esperienza e competenza in un contesto sociale che è mutato radicalmente negli ultimi anni. Per fare questo è però necessario superare la resistenza al cambiamento che ancora ci caratterizza per passare dall'attuale sistema di associazioni ad una vera e propria organizzazione sociale dove i servizi e l'aspetto movimentista ri-diventino la stessa cosa.

Dobbiamo, in altre parole, sviluppare una cultura d'impresa sociale che ci conduca verso un organismo unitario pur nell'autonomia gestionale dei singoli ambiti associativi e dei servizi. Nulla e nessuno potrà impedirci di strutturarci ancora secondo lo schema organizzativo che prevede l'esistenza di associazioni specifiche come nel caso dei settori turistici o sportivi, così come in servizi altrettanto specifici come il Caf o il Patronato. Ma la sfida vera sarà quella di presentarsi ai nostri cittadini con un'immagine e una capacità di intervento effettivamente unitari e funzionali alla soddisfazione di bisogni che sono per loro natura complessi e circolari. Del resto l'articolo 1 del nostro statuto indica proprio nello sviluppo integrale della persona umana il senso di essere e fare Acli.

CON QUALE METODO DI LAVORO SI PROPONE DUNQUE DI AFFRONTARE LA PROSSIMA PARTITA CONGRESSUALE?

L'obiettivo dovrà essere il superamento definitivo della vecchia cultura associativa che vedere una

frattura, spesso insuperabile, fra servizi e movimento.

Questo è il tempo dell'unità o meglio dell'unitarietà delle idee. Per questo dobbiamo pensare ad una organizzazione sociale complessa ma unitaria, capace di rivolgersi a 360 gradi ai 3 milioni di soggetti che intercettiamo ogni anno in tutta Italia. Non possiamo relegare il nostro pensiero politico e culturale ai 150.000 militanti acliisti attivi, dobbiamo andare oltre per diventare un punto di riferimento essenziale per la cittadinanza diffusa e la società civile di questo paese.

Per questo il prossimo passo dovrà essere quello di valutare con attenzione il bilancio di sistema dei prossimi anni anche in relazione ai problemi che si innesteranno con il venir meno di tante sovvenzioni statali e l'apertura di nuovi servizi che dovranno trovare altre forme di finanziamento

GUARDANDO ALLE ACLI DEL FUTURO SI È PARLATO DI CANTIERE POPOLARE, A LEI COSA VIENE IN MENTE COME SIMBOLO CHE POTREBBE IDENTIFICARE QUESTA NUOVA FASE STORICA?

Penso ad un piccolo bosco fatto di cespugli che si trasformano piano piano (ma non troppo) in un grande e robusto albero. ■ ■ ■

Anniversario

3 min

ACLI SERVIZI TARENTINO: 20 ANNI, L'ETÀ PIÙ BELLA.



NELLE FOTO, LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE A TRENTO. LA SERATA INFORMATIVA IN PRIMIERO.

Acli Servizi Trentino, il Caf delle Acli Trentine, fondato nel gennaio del 1995 ha celebrato quest'anno i 20 anni di vita e di presenza nei territori della provincia di Trento.

Lo ha fatto attraverso una serie di incontri e serate sul territorio con un duplice scopo.

Da un lato, festeggiare i 20 anni passati al servizio della popolazione trentina in ambito fiscale e non solo.

Dall'altro il Caf Acli ha tracciato le linee per il futuro, per capire come

continuare a fornire servizi ai cittadini. Si tratta di comprendere che sono cambiati gli equilibri sociali, politici, economici. I cittadini chiedono un nuovo welfare, hanno nuove esigenze, pretendono giustamente una distribuzione più equa del reddito, chiedono aiuto per le loro attività extra lavorative e di volontariato, riscoprono lavori che sembravano superati ma tornano improvvisamente d'attualità, come ad esempio il lavoro nei campi. La celebrazione dei vent'anni



ha rappresentato senza dubbio l'occasione per uno sguardo (felice ed orgoglioso) per quanto sviluppato in passato, il momento per un forte e sentito ringraziamento a coloro (collaboratori, amministratori, partner...) che hanno costruito questa storia ma è stata soprattutto un'opportunità per progettare insieme una parte del futuro.

Molti gli argomenti affrontati nel corso delle serate: in Primiero, ad esempio, si è parlato del Lavoro di Cura, a Mezzolombardo si è raccontato di come le Acli possono sostenere il mondo delle organizzazioni non commerciali. Abbiamo inoltre dato spazio all'agricoltura, a Pergine, alla Local Tax a Cavalese ed ai servizi per i liberi professionisti a Rovereto.

All'appello mancano ancora gli appuntamenti di Riva del Garda il 18 dicembre, di Cles e di Trento, mentre a Primiero, Mezzolombardo, Cavalese, Rovereto, Borgo e Pergine il Caf ha avuto modo di festeggiare i suoi 20 anni tra la fine di novembre ed i primissimi giorni di dicembre.

Il lavoro di organizzazione delle serate è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione di tutto il mondo Acli: non solo Caf ma anche il Patronato, Acli Terra, gli Istituti Enaip, la Scuola di Comunità e il supporto del movimento aclista e dei suoi circoli.



Ancora uno sforzo per la campagna delle Acli contro i privilegi  2,5 min

UNA POLITICA PER IL BENE COMUNE

Agli aclisti e alle acliste chiediamo un ultimo impegno: quello di convincere tanti altri cittadini a recarsi presso le rispettive sedi municipali "armati" di documento per sottoscrivere la nostra proposta di legge e quello di promuovere, dove possibile, altri tavoli per la raccolta.

Quello che vogliamo è dare alla politica un segnale molto chiaro: meno privilegi e più responsabilità. Meno soldi e più idee.

Con questo non intendiamo accodarci al sentimento diffuso che si riconosce nell'antipolitica e nel confronto "urlato".

Abbiamo, e lo diciamo con orgoglio, molta nostalgia dei tempi in cui i politici si davano del lei e si rispettavano reciprocamente.

Abbiamo nostalgia per un giornalismo obiettivo e rispettoso di tutti gli utenti, quello che evita la bestemmia e il dileggio dell'avversario.

Per questo, nella nostra proposta, non si punta alla protesta, ma alla proposta.

Vogliamo cambiare la politica perché crediamo nella politica.

Anche in queste settimane proseguirà pertanto la nostra raccolta di firme.

Ricordiamo a tutti i cittadini che è possibile firmare recandosi

direttamente presso i comuni di residenza.

A Trento è necessario rivolgersi presso la segreteria generale in via Belenzani. Presso la sede centrale vengono promosse delle raccolte di firme grazie alla disponibilità di diversi consiglieri comunali e circoscrizionali.

DOMANDE E RISPOSTE

Quante firme è necessario raccogliere?

La legge regionale in materia stabilisce che sono necessarie 4000 firme, ma le Acli intendono raccoglierne molte di più in tutta la regione per dare un segnale forte di cambiamento.

Fino a quando durerà la raccolta firme?

Fino al 31 dicembre 2015, quindi è necessario mobilitarsi da subito per rendere il più possibile efficace l'iniziativa.

Dove si può firmare?

Presso tutti i comuni del Trentino sono disponibili i moduli per la raccolta firme, quindi è necessario che il Circolo comunichi alla cittadinanza questa possibilità. Ricordarsi che serve la carta d'identità.

Come organizzare la raccolta di firme?

Ogni Circolo può organizzare tavoli per la raccolta delle firme.

In questo caso è necessario contattare la segreteria provinciale delle Acli (0461-277277) per raccogliere i moduli e i materiali relativi alla comunicazione.

Le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare possono essere raccolte SOLO in presenza di un'autenticatrice/un autenticatore. Funzionari incaricati dal Sindaco e dal Presidente della Provincia; Consiglieri provinciali e Consiglieri comunali che comunichino per iscritto la propria disponibilità, rispettivamente, al Presidente della Provincia e al Sindaco.

- È sempre necessaria la carta d'identità o altro documento di riconoscimento
- La segretaria provinciale può fornire, oltre ai materiali cartacei, anche alcuni tavoli o gazebo che vanno ritirati presso la sede di Trento. ■■■

**Natale con i tuoi,
al MUSE quando vuoi!**

Regalati un anno di ingressi illimitati al museo con la MyMUSE card



Info: membership@muse.it

MUSE - Museo delle Scienze. Corso del Lavoro e della Scienza, 3. 38122 - Trento. www.muse.it 

MUSE

Per proseguire il cammino dopo la 47° Settimana sociale (Torino 2013) 🕒 3 min

LA FAMIGLIA PER IL BENE COMUNE

Nel numero di ottobre del 2013 di questa rivista era stata brevemente raccontata l'esperienza della delegazione diocesana trentina alle "Settimane sociali" svoltesi a Torino nel settembre 2013 sul tema *La famiglia, speranza e futuro per la società italiana*.

La ricchezza di quelle giornate ha stimolato la volontà di "mettere in circolazione" gli spunti, i documenti, le riflessioni nate in quell'occasione; tale volontà si è mantenuta viva nei mesi successivi e ha portato alla pubblicazione (ed. Vita trentina, 186 pagine), nel settembre scorso, del sussidio *La famiglia per il bene comune. Schede per un cammino dopo la 47° Settimana sociale dei cattolici italiani*. L'ideazione di questo sussidio è nata

dalla partecipazione alle giornate torinesi e da esperienze di animazione di corsi per fidanzati, di cammini di catechesi familiari, di attività in gruppi-famiglia, unita ad esperienze di volontariato e di attività giovanili. Tutto ciò ha aiutato a trovare una modalità, condivisa dal Centro diocesano di pastorale familiare, dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale e dal Forum delle associazioni familiari del Trentino, che si affiancasse al sito specifico (www.settimanesociali.it) e agli atti (Bologna, EDB, 2015, 485 pagine).

Si è realizzato così, con un lavoro di équipe, questo strumento, composto da 8 sezioni, una per ciascun argomento trattato, da leggersi secondo la successione

personale che ciascun lettore e lettrice/gruppo sceglierà:

- *La missione educativa della famiglia*
- *Le alleanze educative, in particolare con la scuola*
- *Accompagnare i giovani nel mondo del lavoro*
- *Abitare la città*
- *La custodia del creato per una solidarietà intergenerazionale*
- *La famiglia e sistema di welfare*
- *Il cammino comune con le famiglie immigrate*
- *La pressione fiscale sulle famiglie*

In ciascuna scheda si trovano, per l'argomento specifico: passi dal documento preparatorio, passi dall'introduzione all'assemblea tematica, sintesi dei lavori dell'assemblea tematica, passi dal documento conclusivo (se presenti), spunti per l'approfondimento (indicazioni bibliografiche e di siti), domande per riflettere rivolte in maniera differenziata ad adulti/genitori e ad adolescenti/giovani, preghiera.

Per questo sussidio si è immaginato un pubblico vario, singole persone e gruppi, associazioni - ad esempio gruppi famiglia, di preparazione al matrimonio, gruppi giovanili, associazioni familiari, scout - composto anche da persone e gruppi attivi al di fuori del "mondo cattolico praticante", per risultare utile a chiunque condivida il desiderio di approfondire temi e problematiche che la quotidianità presenta. È in distribuzione presso il Centro di pastorale familiare (tel.: 0461/980.330) e l'Ufficio pastorale sociale, ambiente e turismo (tel.: 0461/89.13.24).

ROBERTA G. ARCAINI



Tu scegli la finestra e
NOI TI REGALIAMO IL **TRIPLO VETRO** con solo
il 5% in più.

Ordina i tuoi serramenti entro il 29/02/2016 e goditi il
risparmio!

**ECO
BONUS
65%**

Via Linfano, 18/i - 38062 ARCO (TN)
tel. 0464/531212 fax 0464/532711
www.tosiserramenti.it info@tosiserramenti.it

TOSI
SERRAMENTI
LA FORZA DELLE IDEE

Convegno Acli Terra

🕒 3 min

L'AGRICOLTURA SOCIALE: LA NUOVA FRONTIERA DEL SETTORE PRIMARIO



NELLA FOTO, DA SINISTRA MANICA, SANDRI, ZANNINI, OLIVERO.



L'agricoltura sociale rappresenta una nuova frontiera per il settore primario tanto che da più parti di parla ormai di cambio di paradigma.

Esempi in tal senso possono essere gli agrisilo, strutture per ospitare in azienda bambini in attività sostitutive di quelle tradizionali, oppure le cooperative agricole che si occupano dell'inserimento di fasce sociali svantaggiate come nel caso delle comunità terapeutiche.

Flavio Sandri, presidente delle Acli Terra, associazione che nell'ottobre scorso a Trento ha promosso un seminario su tema, ha parlato dell'agricoltura sociale come una

branca dell'agricoltura multifunzionale. In altre parole l'agricoltura sociale rientra in una visione dell'azienda agricola che la vede protagonista, oltre che delle produzioni di qualità, anche del mantenimento del territorio e del paesaggio, nonché incubatore di attività a fini turistici e, appunto, sociali.

Il Trentino è stato un precursore di questa materia grazie all'iniziativa del consigliere provinciale Graziano Lozzer che ha portato all'approvazione della prima legge sull'agricoltura sociale che è stata inserita, nel gennaio scorso, nella normativa sugli agriturismi. Nel frattempo è stata approvata dal parlamento italiano la legge n°141 che amplia le competenze dell'azienda agricola in materia sociale.

Il consigliere provinciale Alessio Manica ha promosso a riguardo un'iniziativa di legge che intende apportare delle utili integrazioni alla legge in vigore che potrebbero riguardare nuovi servizi,

il rafforzamento delle filiere locali, nonché un marchio per le aziende agricole che si occupano di sociale. Il parlamentare Lorenzo Dellai ha parlato dell'agricoltura sociale come di un tratto distintivo del Trentino e della sua Autonomia, elemento integrante, per citare papa Francesco, del processo di umanizzazione dell'economia. Un via libera convinto e definitivo sull'agricoltura sociale è poi venuto dall'assessore provinciale Michele Dallapiccola che ha assicurato la piena attenzione dell'ente pubblico attraverso le corsie di finanziamento e sostegno contenute nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale con particolare riguardo anche alla tematica del recupero dei terreni incolti che potrebbero essere utilizzati da cooperative sociali.

L'onorevole Andrea Olivero, viceministro alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha sottolineato come questa materia sia di competenza delle aziende agricole che intendano assumere un alto livello di responsabilità sociale.

Le cooperative sociali che si occupano di agricoltura, ha rassicurato Olivero, sono di fatto delle aziende agricole e pertanto non dovranno temere trattamenti diversi dalle altre aziende. Concludendo i lavori della mattinata, il presidente nazionale di Acli Terra Michele Zannini ha affermato che l'agricoltura sociale non è un'altra agricoltura.

Questo significa che l'agricoltura italiana deve ritrovare la sua matrice familiare e di equilibrio con i limiti imposti dalla biosfera. Non un'agricoltura industriale o intensiva dunque, ma un modello agricolo che si iscrive nella qualità e sostenibilità dello sviluppo. ■ ■ ■

...l'assessore Dallapiccola ha assicurato la piena attenzione dell'ente pubblico attraverso le corsie di finanziamento e sostegno contenute nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale...

Cambiamenti

⌚ 3 min

A COME ACLI, A COME AUTONOMIA

Il mondo è interessato negli ultimi anni da cambiamenti clamorosi che sono ancora in corso e varieranno per sempre il nostro modo di vivere. Essi toccano profondamente anche il Trentino poiché non esiste più quell'immagine di isola lontana, slegata dal resto della nazione e impermeabile ai cambiamenti. Intendiamoci, la nostra Autonomia è sacra e da difendere ma è tale perché storica e comprovata da una forma di autogoverno che nei decenni ha dimostrato come il Trentino, infinitamente piccolo a livello territoriale, sia stato capace di essere un vero e proprio gigante per quanto riguarda le capacità gestionali e le sensibilità sociali e politiche, in grado di renderci quella felice anomalia additata in tutta la nazione come esempio virtuoso e spesso invidiato. Sta cambiando, nel bene e nel

male tutto il globo e anche noi: solo pochi anni fa l'idea di fondere Comuni pareva un'impresa titanica, oggi è una delle tematiche e una delle notizie più battute dai giornali. Ma su questo punto serve una riflessione chiara. Mi sembra infatti che alcune volte traspaia, anche da noi, una tendenza all'accentramento accelerato, simile a quello che sta contraddistinguendo la politica "romana".

Ora l'accentramento non è cifra distintiva dell'Autonomia trentina che da sempre è stata vista come una distribuzione di competenze, dove il protagonismo territoriale e le vocazioni delle valli nella loro arricchente diversità sono cardinali. L'Autonomia trentina deve essere riformata ma per farlo non basta solo riscrivere lo Statuto bensì è necessario, più che mai, far emergere e valorizzare i valori aggiunti che

ogni zona della provincia può portare in dote.

In un processo di questo tipo le Acli possono e devono esserci e devono riaffermare il loro ruolo di creatori e portatori di politica sociale non partitica, utile e solidale con i cittadini. Possiamo di certo ancora essere questo, e molto di più, chiaramente calati nel contesto economico e sociale che il 2016 e gli anni seguenti ci richiederanno. Per farlo dobbiamo darci e dare ai nostri iscritti e simpatizzanti – ma non solo – una prospettiva concreta di futuro. Dobbiamo, al prossimo congresso che si terrà a maggio, giungere con una squadra coesa capace di presentare un progetto chiaro e condiviso, rilanciando i circoli e ascoltandoli con attenzione. Credo che la nostra nuova sfida sia essere innovativi e nuovi senza scordare il nostro grande passato valoriale e sono convinto che, lavorando lontano dai personalismi con tutti i colori i quali vorranno aiutarci, potremo riuscire a vincerla. Buone Feste di cuore a tutti Voi! ■ ■ ■



FABIO PIZZI

Vicepresidente vicario delle Acli trentine

fabio.pizzi@aclitrentine.it



PREVIDENZA COMPLEMENTARE: LA CERTEZZA DI UN FUTURO SERENO PER I FIGLI

Garantire un futuro sereno a chi vuoi bene è possibile grazie alle forme pensionistiche complementari, che consentono il versamento di contributi in favore dei familiari a carico. In più i versamenti sono deducibili fiscalmente fino a un tetto massimo di 5.164 euro: un vantaggio da sfruttare.



Una delle maggiori preoccupazioni di un genitore, oggi, è quella di riuscire a garantire un **futuro sereno ai propri figli**.

Il domani delle più giovani generazioni è reso incerto da una serie di fattori come la disoccupazione crescente, il precariato, l'irregolarità di entrate su cui può contare chi è entrato a far parte del mondo del lavoro e che ne minano la stabilità economica oggi nonché di conseguenza il futuro pensionistico.

Agire per tempo, allora, diventa l'unico modo per far fronte alle insicurezze del domani.

Le forme di previdenza complementare operanti in Regione, per esempio, permettono **l'adesione anche dei familiari a carico**: un modo per costruire, con largo anticipo, una posizione previdenziale per i nostri figli che non hanno ancora fatto l'ingresso nel mondo del

lavoro, ma anche per i bambini più piccoli che, naturalmente, non hanno modo di pensare a questo tema, che anche per loro sarà di primaria importanza.

Si tratta di una soluzione che non richiede importanti sforzi economici nell'immediato, ma un impegno moderato e costante, che permette di costruire anno per anno un secondo pilastro previdenziale.

Scegliere una forma pensionistica complementare e versare regolarmente dei contributi in favore dei familiari a carico offre inoltre un ulteriore vantaggio, perchè i versamenti sono **deducibili fiscalmente fino a un massimo di 5.164,57 euro**.

Oltre ai figli, **anche il coniuge** (a carico) può beneficiare dei vantaggi derivanti dall'adesione a un fondo pensione: la moglie che decide di ridurre l'attività lavorativa fuori casa per occuparsi dei bambini,

per esempio, o colei che si dedica completamente al lavoro di casalinga, potrà contare così su un risparmio previdenziale e una rendita futura a integrazione della pensione pubblica. Il capofamiglia che decide di versare i contributi in favore dei familiari potrà, in sede di dichiarazione dei redditi, portare in deduzione i versamenti.

In futuro, nel momento in cui i figli avranno raggiunto una stabilità economica tale da far sì che venga meno la condizione di familiare a carico, potranno continuare a versare i contributi attraverso il proprio datore di lavoro o in modo autonomo, a seconda della loro condizione occupazionale.

Per avere maggior informazioni a riguardo è possibile contattare lo sportello Pensplan Infopoint più vicino. L'elenco si trova sul sito www.pensplan.com. Le consulenze sono a titolo gratuito. ■ ■ ■

...potranno continuare a versare i contributi attraverso il proprio datore di lavoro o in modo autonomo, a seconda della loro condizione occupazionale...

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

TRENTINO

Buon Natale



Ti vuole bene

www.latte Trento.it



#latte Trento



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it



Acli casa 3 min

PROBLEMI DI VICINATO

Risponde Luca Oliver

D. *Ho da sempre qualche problema con i miei vicini di casa, in quanto sono poco rispettosi sia delle parti comuni, sia delle regole di convivenza civile.*

Negli ultimi tempi però i problemi sono aumentati in quanto utilizzano spesso la lavatrice anche di notte.

Ho provato a farlo presente a loro, ma mi è stato risposto che in base ai loro orari di lavoro non possono fare altro che usare la lavatrice di notte.

Cosa posso fare?

R. In questi casi, come abbiamo scritto altre volte su queste pagine, la norma da applicare è quella contenuta nell'art. 844 del Codice Civile, la quale prevede che: *"Il proprietario di un fondo non può impedire le immissioni di fumo o di calore, le esalazioni, i rumori, gli scuotimenti e simili propagazioni derivanti dal fondo del vicino, se non superano la normale tollerabilità, avuto anche riguardo alla condizione dei luoghi. Nell'applicare questa norma l'autorità giudiziaria deve temperare le esigenze della produzione con le ragioni della proprietà. Può tener conto della priorità di un determinato uso"*.

Il punto da chiarire, quindi, è qual è il limite della normale tollerabilità richiamato dalla norma.

In più occasioni la Corte di Cassazione ha affermato che il limite di normale

tollerabilità delle immissioni **non può avere carattere assoluto, ma solo relativo**. Deve cioè essere fissato caso per caso, tenendo conto delle particolari condizioni rilevabili nella specifica situazione oggetto di analisi, sia per quanto riguarda la tipologia dell'immobile (abitativo o commerciale), la sua localizzazione (in centro o in periferia, vicino ad altre case o isolato) e la sua frequentazione (uffici, abitazioni, negozi, bar,...). Venendo, quindi, alla risposta per il problema del nostro lettore, da quanto sopra risulterà evidente come non sia il disagio che l'uso della lavatrice provoca a poter essere oggetto di risarcimento e quindi motivo per costringere i vicini a cessarne l'uso, ma la misurazione del rumore prodotto e, quindi, la verifica della compatibilità di questo rumore con le soglie accettate nella zona (da verificare ad esempio con la polizia municipale).

Per essere più chiaro e per arrivare ad una considerazione conclusiva riporto una recente sentenza che tratta un caso molto simile.

Con la sentenza n. 22105 del 29 ottobre 2015 la Cassazione ha respinto la richiesta di risarcimento avanzata da un condòmino, ritenendo che il rumore proveniente dalla lavatrice del vicino, considerata la concreta situazione di fatto, non

potesse ritenersi obiettivamente intollerabile. L'eccessivo rumore, infatti, può essere considerato fonte di concreto disturbo per i vicini e quindi essere considerato "oltre i limiti della normale tolleranza" solo se l'utilizzo della lavatrice avviene nelle ore notturne o di riposo pomeridiano. Nel caso di specie, era stato accertato che il rumore prodotto dalla lavatrice, quando lavorava a pieno carico e nella fase centrifuga, superava effettivamente i 3 decibel del rumore di fondo, (soglia normalmente individuata dalla giurisprudenza quale limite di tollerabilità delle immissioni rumorose).

È stato però accertato che il rumore si protraeva solo per 5-10 minuti al giorno, in orari non destinati al riposo e, presumibilmente, non più di una volta al giorno, considerandolo, appunto, tollerabile.

Dalla lettura di questa sentenza è però facile comprendere come l'utilizzo notturno, lamentato dal nostro lettore, sia invece potenzialmente "intollerabile" e sarebbe stato punito dalla Corte. ■ ■ ■

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it



SUPERMARKET DELLA CALZATURA

DRO - RIVA DEL GARDA - ROVERETO - PREDAZZO - ARCO

-20%

Dal 28/11 al 13/12

**SUI NUOVI ARRIVI
AUTUNNO / INVERNO
2015/2016
CALZATURE DONNA**

*Supermarket della calzatura
augura a tutta
l'affezionata clientela
Buone Feste!*

WWW.CALZATUREDRO.IT

LE POLITICHE DEL LAVORO DELLA PROVINCIA PER IL TRIENNIO 2015/2018



Con il nuovo protocollo di intesa sottoscritto tra le parti sociali, la Provincia e l'Agenzia del lavoro sono stati attivati i nuovi interventi economici a sostegno e tutela dei lavoratori del nostro territorio in cerca di una nuova attività lavorativa. L'impianto degli ammortizzatori sociali provinciali si basa su quattro pilastri:

- il reddito di attivazione, volto a sostenere i lavoratori disoccupati nel periodo di ricerca di nuova occupazione;
- il reddito di continuità, volto a sostenere i lavoratori sospesi mediante gli interventi che saranno finanziati a valere sul Fondo di solidarietà intersettoriale delle Province di Trento e Bolzano previsto e disciplinato dall'art. 40

del D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 148;

- il reddito di qualificazione per i giovani occupati che intendano terminare il percorso di istruzione secondaria o terziaria;
- il reddito di garanzia, come reddito di ultima istanza che integra i redditi disponibili familiari percepiti a qualunque titolo.

In questa sede ci occupiamo di descrivere l'intervento più significativo tra quelli appena descritti: il reddito di attivazione (RA)

Il RA spetta ai lavoratori con un'età anagrafica pari o superiore ai **55 anni** dal giorno successivo alla data di cessazione del periodo massimo indennizzabile a titolo di **ASpl**, per un

periodo massimo di 4 mensilità se la cessazione involontaria dal lavoro si è verificata entro il 31/12/2014 e per un periodo massimo di 2 mensilità se la cessazione involontaria si è verificata nell'anno 2015.

Inoltre:

- devono aver terminato il relativo periodo massimo di tutela garantito dopo il 31 agosto 2014;
- sono in stato di disoccupazione, iscritti ad un Centro per l'Impiego del Trentino ed hanno sottoscritto il Patto di servizio ed il Piano di azione individuale, fatti salvi i casi di esclusione;
- sono residenti nel territorio provinciale al momento della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non hanno maturato i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipata.

Il RA spetta ai lavoratori con un'età anagrafica pari o superiore ai **50 anni** dal giorno successivo alla data di cessazione del periodo massimo indennizzabile a titolo di **ASpl**, per un periodo massimo di 2 mensilità se la cessazione involontaria dal lavoro si è verificata entro il 31/12/2014 e per un periodo massimo di 2 mensilità se la cessazione involontaria si è verificata nell'anno 2015.

Inoltre:

- devono aver terminato il relativo periodo massimo di tutela garantito dopo il 31 dicembre 2014;
- sono in stato di disoccupazione, iscritti ad un Centro per l'Impiego del Trentino ed hanno sottoscritto il Patto di servizio ed il Piano di azione individuale, fatti salvi i casi di esclusione;

VINICIA AUTONOMA DI TRENTO

- sono residenti nel territorio provinciale al momento della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro
- non hanno maturato i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Il RA spetta dal giorno successivo alla data di cessazione del periodo massimo indennizzabile a titolo di **MiniASpl**, per un periodo pari a quello di godimento dell'indennità di MiniAspi e comunque fino ad un massimo di 3 mensilità.

Inoltre:

- devono aver beneficiato della MiniASpl per almeno 2 mesi ed terminato il periodo massimo di tutela garantito dalla MiniASpl, dopo il 31 agosto 2014;
- sono in stato di disoccupazione, iscritti ad un Centro per l'Impiego del Trentino ed hanno sottoscritto il Patto di servizio ed il Piano di azione individuale, fatti salvi i casi di esclusione;
- sono residenti nel territorio provinciale al momento della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non hanno maturato i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Il RA spetta dal giorno successivo alla data di cessazione del periodo

massimo indennizzabile a titolo di **NASpl**, per un periodo massimo di 6 mensilità.

Inoltre:

- devono aver terminato il periodo massimo indennizzabile a titolo di NASpl,
- non aver usufruito dell'ASDI o del RA per 6 mesi o più nei 12 mesi precedenti il termine del periodo di fruizione della NASpl e comunque per 24 mesi o più nel quinquennio precedente il medesimo termine;
- sono in possesso di una attestazione dell'ISEE, in corso di validità, e dall'attestazione risulti un valore dell'indicatore pari o inferiore ad € 8.000,00. Ai fini del mantenimento del beneficio, la dichiarazione sostitutiva unica a fini ISEE è aggiornata in gennaio, entro il termine del mese. In mancanza di aggiornamento della dichiarazione, il beneficio è sospeso.
- sono in stato di disoccupazione, iscritti ad un Centro per l'Impiego del Trentino ed hanno sottoscritto il Patto di servizio ed il Piano di azione individuale, fatti salvi i casi di esclusione;
- sono residenti nel territorio provinciale al momento della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro;
- non hanno maturato i requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anticipato.

Infine, per i disoccupati al termine di attività con **assegno di ricerca**, il RA è erogato per un periodo massimo di 180 giorni a far data dal primo giorno in cui il soggetto è privo di occupazione, se lo stato di disoccupazione è stato riconosciuto entro 7 giorni lavorativi dalla cessazione dell'attività lavorativa oppure dalla data della Dichiarazione di immediata disponibilità, se successiva.

Il RA è erogato dall'INPS ai beneficiari secondo le modalità utilizzate per il pagamento delle prestazioni di disoccupazione, a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del periodo massimo indennizzabile a titolo di Aspl, MiniASpl o NASpl.

Per i disoccupati al termine di attività con assegno di ricerca, il RA è concesso a seguito di domanda da presentarsi all'Agenzia del lavoro entro 60 giorni dalla data di comunicazione di diniego della richiesta di DIS-COLL o di altro ammortizzatore statale.

I destinatari devono allegare alla domanda di sostegno al reddito copia della comunicazione di diniego da parte dell'INPS della richiesta di DIS-COLL o di altro ammortizzatore statale. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

...sono stati attivati i nuovi interventi economici a sostegno e tutela dei lavoratori del nostro territorio in cerca di una nuova attività lavorativa. L'impianto degli ammortizzatori sociali provinciali si basa su quattro pilastri...

CAF Acli  3 min

LAVORATORI DOMESTICI

ENTRO IL 10 GENNAIO 2016 IL PAGAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Entro il **10 gennaio 2016** devono essere versati, utilizzando i bollettini di c/c postale emessi dall'Inps o direttamente

sul sito internet www.inps.it, i **contributi relativi al 4° trimestre 2015**.

Ricordiamo che il nostro **Servizio Paghe Lavoratori Domestici** è a disposizione oltre che per la predisposizione di tutta la documentazione

relativa all'assunzione di lavoratori domestici anche per l'elaborazione dei cedolini paga mensili, dei bollettini di versamento trimestrale e del Modello CUD nonché per fornire informazioni ed assistenza per tutta la durata del rapporto di lavoro.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL DATORE DI LAVORO

La quota dei **contributi a carico del datore di lavoro** e versati all'INPS sono **deducibili** fino ad un importo annuo di **€ 1.549,37**.

Nel caso di invalidità riconosciuta del datore di lavoro è possibile detrarre il 19% del compenso erogato al lavoratore, entro l'importo massimo di € 2.100,00.

ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

A partire dal 01 luglio 2015 è possibile rinnovare la domanda relativa all'Assegno Regionale al Nucleo Familiare per l'anno 2016. Ricordiamo a coloro che non avessero già provveduto al rinnovo che, per evitare di perdere parte del beneficio, tale domanda deve essere presentata entro il 31 dicembre 2015.

Di seguito ribadiamo i destinatari di tale beneficio e i requisiti necessari.

DESTINATARI

L'assegno regionale è erogato a:

- nuclei familiari in cui sono presenti due o più figli di cui almeno uno minorenni;
- nuclei familiari in cui è presente un solo figlio entro il settimo anno di età o entro il settimo anno dalla data di adozione o affidamento;
- nuclei familiari con i figli disabili anche maggiorenni; sono considerati disabili i soggetti riconosciuti invalidi civili minorenni o con grado di invalidità pari o superiore al 74%, nonché i ciechi civili ed i sordomuti.

REQUISITI DEL RICHIEDENTE

- per i **cittadini italiani**: residenza da 5 anni in un comune della Regione Trentino Alto - Adige ovvero residenza storica e quindi, 15 anni anche non consecutivi purché almeno 1 immediatamente antecedente la domanda;
- per gli altri **cittadini comunitari**: residenza da 5 anni in un comune della Regione Trentino Alto-Adige ovvero residenza storica e quindi, 15 anni anche non consecutivi purché almeno 1 immediatamente antecedente la domanda; oppure residenza in un comune della Provincia di Trento in quanto presta la propria attività lavorativa in Provincia di Trento;
- per i **cittadini extracomunitari**: residenza di almeno 5 anni in un comune della Regione Trentino Alto-Adige;
- essere coniugato con un persona in possesso del requisito di residenza. ■ ■ ■

ADEMPIMENTI FISCALI PER IL LAVORATORE

Il lavoratore che ha avuto un reddito complessivo (escluso il T.F.R.) non superiore a € 8.000 è esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi se il periodo di lavoro non è stato inferiore a 365 giorni.

Il lavoratore che non rientra nel caso sopra riportato è tenuto, ogni anno, a presentare la dichiarazione dei redditi tramite il modello UNICO, recandosi, su appuntamento, presso il CAF ACLI con la dichiarazione sostitutiva CUD e gli altri eventuali documenti utili. ■ ■ ■

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentino.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti

rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00-12:00 / 14:00-18:00
Venerdì 8:00-12:00 / 14:00-17:00

AGRICOLTURA E AMBIENTE

PRODOTTI FITOSANITARI:

PRINCIPALI NOVITÀ PER IL 2015

...la Giunta provinciale ha approvato le nuove procedure per il rilascio e il rinnovo dei predetti certificati di abilitazione, in applicazione del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150...

Da novembre 2014, con l'entrata in vigore della nuova normativa nazionale, il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione all'acquisto, all'utilizzo e alla vendita dei prodotti fitosanitari, e all'esercizio dell'attività di consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, devono avvenire solo in conformità alle nuove disposizioni normative nazionali e provinciali in materia.

La Giunta provinciale ha conseguentemente approvato le nuove procedure per il rilascio e il rinnovo dei predetti certificati di abilitazione, in applicazione del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 150, in attuazione della Direttiva CE 2009/128 e del decreto interministeriale 22 gennaio 2014 recante "Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)".

Di seguito le principali novità introdotte dalla predetta deliberazione.

RILASCIO/RINNOVO DELL'ABILITAZIONE PER UTILIZZATORI PROFESSIONALI

Primo rilascio dell'abilitazione

A decorrere dal 26 novembre 2015, devono possedere il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari chi intende acquistare e/o utilizzare tutti i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori

professionali: prima di tale data l'obbligo sussiste solo per chi acquista o impiega prodotti fitosanitari classificati Molto Tossici, Tossici o Nocivi.

I requisiti per ottenere il rilascio dell'abilitazione consistono:

- Essere maggiorenni;
- Aver frequentato l'apposito corso di formazione di base della durata di 20 ore;
- Aver ottenuto una valutazione positiva delle conoscenze acquisite.

Sono esonerati i soggetti in possesso di diploma d'istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie saranno esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione, **ma dovranno comunque superare l'esame di abilitazione.**

Rinnovo dell'abilitazione

Restano valide fino alla loro scadenza e sono rinnovabili secondo le norme previste dalla presente deliberazione le autorizzazioni/abilitazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 22 aprile 2001, n. 290 e successive modificazioni.

La validità delle autorizzazioni che hanno scadenza compresa tra il 26 novembre 2014 e il 31 dicembre 2015 è prorogata **fino al 31 dicembre 2015.** I titolari delle predette autorizzazioni

possono rinnovare il certificato di abilitazione solo dopo aver partecipato a specifiche iniziative di aggiornamento della durata di 12 ore. Possono essere rinnovate su domanda dell'interessato, previa verifica dell'avvenuta frequenza a specifiche iniziative di aggiornamento della durata complessiva di 12 ore le autorizzazioni/abilitazioni rilasciate ai sensi del DPR 22 aprile 2001, n. 290, che sono scadute da meno di 5 anni.

ISCRIZIONE AI CORSI DI FORMAZIONE

Per informazioni in merito alla partecipazione ai corsi di formazione per il rilascio/rinnovo delle abilitazioni, contattare direttamente la segreteria del CTT - FEM al numero 0461.615453 o inviare una mail all'indirizzo info.ctt@fmach.it, oppure accedere al sito al seguente link:

<http://www.fmach.it/CTT/Service/CORSI-PATENTINI>.

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Flavio Sandri
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

“IO FACCIO COSÌ”.

UN LIBRO SULL'ITALIA CHE CAMBIA



Esiste un'Italia fatta di persone che si stanno rendendo protagoniste di un cambiamento.

Lontane dai dogmi del consumismo, dello sviluppo sfrenato e senza limiti e di un progresso concepito come mera crescita del Pil, esse agiscono con inventiva e creatività per costruire un nuovo modello di società basato sui principi della sostenibilità, della condivisione, della solidarietà, dell'ecocompatibilità e del risparmio. Dal loro impegno sono nate - e continuano a nascere - esperienze interessanti che raccontano di un Paese che resiste e che si reinventa, elaborando nuovi percorsi e scenari per il futuro, al di là della crisi economica, del contesto territoriale o di altre difficoltà.

Poiché il mondo dell'informazione mainstream parla poco di questo universo, il giornalista Daniel Tarozzi ha deciso di compiere un viaggio in camper e in 7 mesi e 7 giorni ha attraversato tutte le venti regioni italiane per vedere da vicino e documentare gli sforzi, i tentativi e i successi di queste persone: ne sono nati un libro, "Io faccio così" (Chiarelettere editore, 2013), e una

piattaforma online, italiachecambia.org, dove si possono conoscere le centinaia di esperienze incrociate e contribuire segnalando altre realtà virtuose.

Alla presentazione del libro, organizzata dalla Scuola di Comunità delle Acli in occasione della fiera "Fa' la cosa giusta", l'autore ha sottolineato l'importanza di diffondere queste pratiche positive perché replicabili anche in altri contesti; ne è un esempio il caso del movimento "Addio pizzo", nato a Palermo per promuovere ed educare a un'economia libera dalla mafia e a un consumo critico, ma assolutamente riproducibile anche in altri territori. Non bisogna sottovalutare, continua Tarozzi, il potere che hanno le persone di influire sugli altri con il proprio comportamento e di innescare un cambiamento (l'importanza dell'imitazione sulla replicabilità dei comportamenti virtuosi) nel contesto in cui si trovano ad agire e non solo. Nel libro e sulla piattaforma viene dato spazio a una varietà di esperienze molto diverse tra loro: banche del tempo, gruppi di acquisto solidali, scelte di vita legate all'autoproduzione, orti urbani, ecovillaggi, centri di animazione che hanno sede nei beni confiscati alla mafia, programmi di educazione e di formazione, piani urbanistici a crescita zero e altro ancora. Tutte testimoniano svolte talvolta individuali, talvolta collettive e sociali, che poggiano su un cambio di sguardo rispetto ai paradigmi tradizionali, ai modelli

di vita e di consumo a cui siamo abituati. Basti pensare, ad esempio, all'"Arcipelago Sccec", un gruppo di persone che ha ideato un sistema per valorizzare le economie locali. Lo Sccec è una sorta di buono sconto della validità di un euro; non è convertibile per cui può passare semplicemente di mano in mano tra le persone associate, siano essi consumatori o commercianti, e serve a promuovere lo scambio di beni e servizi a livello locale e ad aumentare il potere d'acquisto di chi ne usufruisce. Altre felici intuizioni sono diventate delle vere e proprie imprese capaci di generare valore e posti di lavoro preziosi sul territorio. Nella stessa Sardegna dei minatori e degli operai che stanno lottando per il proprio posto di lavoro, Daniela Ducato ha fatto nascere una serie di imprese sfruttando materiale di scarto di altre attività, e con il latte e la lana delle pecore non altrimenti utilizzabili produce vernici e materiale isolante, da impiegare nel settore dell'edilizia. L'incontro con centinaia di persone ha permesso di raccogliere moltissime storie; il libro e la piattaforma online diventano quindi un valido strumento di conoscenza e informazione ma anche un potenziale veicolo per avviare collaborazioni e costruire reti sempre più forti e influenti. ■ ■ ■

MARIANNA CALOVI
marianna.calovi@gmail.com



Sportello Ecolife a Pergine Valsugana

🕒 3 min

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA IN DIFESA DELL'AMBIENTE



NELLA FOTO, DA SINISTRA GIORGIO PERINI, FAUSTO GARDUMI E VERONICA GIACOMOZZI.

Acli trentine in collaborazione con altre associazioni cui *Legambiente* e *Movimento Difesa del cittadino*, ha aderito al PROGETTO NAZIONALE ECOLIFE.

Ma di cosa si tratta? Il progetto (distribuito attraverso Comunità locali in tutta Italia) si prefigge lo scopo di rendere partecipi e responsabili i cittadini alla tematica, che pare così lontana da noi, della riduzione della CO2 nell'ambiente. Il cambiamento climatico in atto, innegabilmente determinato dall'attività umana, ci interessa molto da vicino, ne vediamo infatti gli effetti sulla nostra pelle: lunghi periodi di siccità, alte temperature, nubifragi devastanti ne sono gli effetti più evidenti.

Non dimentichiamo anche come questi cambiamenti, così rapidi,

determino la scomparsa di specie animali e vegetali, enormi problemi in agricoltura e danni incalcolabili alle popolazioni umane.

Anche le ondate migratorie delle popolazioni africane sono in parte dovute a questo fenomeno.

Ognuno di noi è chiamato oggi a fare qualcosa per cambiare il suo stile di vita e di conseguenza ridurre l'impatto ambientale.

Vogliamo garantire un futuro ai nostri figli e pronipoti?

Lo possiamo fare senza rinunciare a nulla! Per esempio: acquistare in modo consapevole, usare meno l'auto, non sprecare energia e acqua inutilmente ed altre piccole azioni contribuiscono alla riduzione delle emissioni di CO2 .

Acquisendo poi, semplici pratiche, possiamo veramente risparmiare

anche molto denaro! Lo sportello ha lo scopo oltre che di monitorare le "realità sostenibili" del Trentino, quello di sensibilizzare le persone alle tematiche ambientali ed aiutare ad acquisire STILI DI VITA SOSTENIBILI.

All'interno del progetto verrà attivato il Gruppo d'Acquisto Solidale Circolo-ACLIGAS, lo sportello fa da punto di riferimento anche di questa nuova realtà di ACLI.

Apertura dello sportello: tutti i lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Referenti del progetto: Giorgio Perini e Veronica Giacomozzi

veronica.giacomozzi@aclitrentine.it

Cell 348 0991881 oppure

3496603163

Progetto Ecolife:

<http://www.ecolifestyles.eu/it> ■ ■ ■



**...vogliamo garantire un futuro ai nostri figli e pronipoti?
Lo possiamo fare senza rinunciare a nulla!...**

**INVITA GENITORI E RAGAZZI
A VISITARE I VARI CENTRI
PER CONOSCERNE ATTIVITÀ ED ATTREZZATURE**

Enaip ARCO

Via Gazzoletti, 8 - tel. 0464 516465 - fax 0464 516497 - cfp.arco@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 16 GENNAIO 2016

orario: 09.00 - 12.00 / 14.00 - 17.00

Enaip BORGIO

Via Giamaolle, 15 - tel. 0461 753037 - fax 0461 752070 - cfp.borgio@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

MERCOLEDÌ 9 e GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2015

In orario scolastico, previo appuntamento

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2015

orario: 15.00 - 19.00

Enaip CLES

Via FX. Mitterer, 10 - tel. 0463 421362 - fax 0463 421606 - cfp.cles@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2015

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2016

orario: dalle 14.00

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2016

Enaip OSSANA

Cusiano, 4 - tel. 0463 751102 - fax 0463 751987 - cfp.ossana@enaip.tn.it

Tutti i pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 16 GENNAIO 2016

orario: 09.00 - 13.00

Enaip PRIMIERO

Via Forno, 12 - tel. 0439 762057 - fax 0439 762833 - cfp.primiero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 12 DICEMBRE 2015

orario: 14.30 - 18.00

Enaip RIVA DEL GARDA

Rione Europa, 3 - tel. 0464 521300 - fax 0464 521553 - cfp.rivadelgarda@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 16 GENNAIO 2016

orario: 09.00 - 12.00 / 14.00 - 17.00

Enaip TESERO

Via Caltrezza, 13 - tel. 0462 813133 - fax 0462 813145 - cfp.tesero@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 19 DICEMBRE 2015

orario: 14.00 - 18.00

Enaip TIONE

Via Durone, 57 - tel. 0465 321316 - fax 0465 322091 - cfp.tione@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

SABATO 12 DICEMBRE 2015

orario: 14.00 - 18.30

Giornata scuola aperta

VENERDÌ 22 GENNAIO 2016

orario: 14.00 - 17.00

Sportello orientamento

Enaip VILLAZZANO

Via Asiago, 14 - Tel. 0461 920386 - fax 0461 914935 - cfp.villazzano@enaip.tn.it

Tutti i giorni ad ogni ora con cortese prenotazione telefonica o via e-mail

VENERDÌ 4 DICEMBRE 2015

orario: 13.30 - 17.30

SABATO 9 GENNAIO 2016

orario: 09.00 - 12.00 / 13.00 - 17.00

Scuola Aperta



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Istruzione e Formazione
del secondo grado, Università e ricerca



SEDE PROVINCIALE ENAIIP Trentino

Trento - Via Madruzzo, 41 - Tel. 0461 235186 - fax 0461 238382 - enaiprentino@enaip.tn.it - www.enaiprentino.it

Mali  3 min

IN BARBA AI BARBUTI

FABIO PIPINATO

Presidente Ipsia del Trentino

Presidente CTA

Ho avuto la fortuna, recentemente, di recarmi in Mali ove il CTA – Centro Turistico Acli organizzava viaggi negli anni '90. Accompagnati da Dolò, la guida tursitica di etnia Dogon; uno dei popoli antropologicamente più interessanti sulla faccia della terra. Durante uno di questi viaggi Dolò chiese alle ACLI Trentine se era possibile costruire, presso il suo paese natale Yassing, una scuola al posto di una tenda fatiscente. Siamo ai piedi della famosa falesia di Bandiagara.

Così fu; con l'aiuto di tutti i circoli e le associazioni affiliate alle Acli costruimmo una scuola con annessa cucina, mensa, bagni, biblioteca ed ufficio per il direttore.

Da lì a poco vi fu la guerra in Libia purtroppo combattuta anche dall'Italia per favorire la Francia. Venne ucciso Gheddafi. Anno 2011. Ci accorgemmo a posteriori quanto importante fu il leader libico per frenare le grandi migrazioni verso nord e, nel contempo, l'avanzata dell'Islam radicale da est. Gheddafi era alleato e parente dei Touareg; i nomadi da sempre padroni del Sahara, famosi per le loro carovane di

cammelli che trasportavano sale. Ebbene, per rovesciare il colonnello ed introdurre qualche nuova compagnia petrolifera francese, l'occidente paracadutò casse d'armi leggere al fine di armare l'opposizione. Parimenti in Siria creò un bel disastro. I neo armati non si rivolsero solo verso il governo legittimo del paese ma si scagliarono, neo alleati dell'Isis – Stato Islamico, verso altri luoghi: in questo caso verso il “nostro” Mali. Marzo 2012. Colpo di Stato e guerra in Mali. Offensiva dei tuareg e degli islamisti nel dicembre 2012. Nel gennaio 2013 una forza multinazionale a guida francese intervenne, su mandato ONU, per ristabilire la sovranità del Mali sui territori sahariani settentrionali. Presso la nostra scuola si rifugiarono diversi sfollati ed un nuovo campanello suonò per le ACLI Trentine. Raccogliemmo la somma utile per inviare due camion stracarichi di cibo che riuscì a sfamare la popolazione sino all'arrivo di un minimo di pacificazione.

La scuola diventò un campo sfollati. Seguimmo da Trento con trepidazione le notizie che arrivavano da Bamakò, ove risiede la nostra guida turistica con la sua famiglia allargata.

Nel novembre 2015 ci disse che la situazione era di relativa calma e fu quindi possibile fare un viaggio per “uno studio di fattibilità” per un nuovo progetto. Prenotai l'aereo e volai su Bamakò.

Al mio arrivo giunse notizia che i tuareg si stavano avvicinando al tavolo delle trattative. Mi fondai, grazie all'insistenza di Dolò, ove ebbe luogo la conferenza di pace.

Un albergo con delegazioni americane, francesi, maliane, tuareg e de le Nazioni Unite.

Seguii i lavori ed ebbi la fortuna d'intervistare il mediatore di pace Sidi Brahim Ould Sidat. Un mussulmano moderato ed equilibrato.

A mio avviso un lungimirante che sta mostrando nei fatti che è possibile marginare l'Isis se si da, nel contempo, la possibilità alle popolazioni di avere un certo controllo sulle risorse del sottosuolo; dall'oro al petrolio.

Un modo, diverso dai droni e dai missili, per contrattare la pace.

Una via africana alla pacificazione. Mi siedo accanto ai capi tuareg ed iniziammo a discutere di tutt'altro che non sia la violenza e la guerra.

Per esempio della nuova idea di ristrutturare un hotel e chiamarlo “hotel de la paix” ove ospitare ragazze volenterose di studiare; in barba ai barbuti. Dopo appena una settimana vi furono i tragici fatti di Parigi e cosequenti atti terroristici in un hotel francese a Bamakò.

La pace siglata sembra non essere in forse...ma che fatica. ■ ■ ■



L'EFFETTO CONTAGIOSO DELLA GENTILEZZA

La gentilezza è una delle espressioni concrete della virtù dell'amore. È l'azione scelta liberamente e in modo disinteressato, che ha come scopo il bene per l'altro.

Quando assistiamo ad un atto di gentilezza, ci accorgiamo che proviamo immediatamente una sensazione positiva, un sottile senso di piacere e di soddisfazione, che spesso si accompagna ad un sorriso di approvazione, ma non solo.

Vedere un atto di gentilezza suscita spesso in noi la disposizione e il desiderio di compierne a nostra volta. Un singolo gesto può generare una

...tante sono le opportunità e i luoghi per esprimerla, attraverso una presenza di vicinanza e di aiuto concreto...



SILVIA XODO

Responsabile progetto Coaching e referente area famiglia
silvia.xodo@aclitrentine.it

catena di atti d'amore.

Amore che genera altro amore.

Molte volte si tratta di piccole azioni, eppure risuonano in noi e negli altri donando attimi di felicità: vedere una persona che lascia il posto ad un'altra sull'autobus, un giovane che aiuta un anziano, il marito che vi porta il caffè a letto tutte le mattine, ricevere una parola gentile dal partner.

Riconosciamo questa generosità gratuita nelle persone impegnate nel volontariato, disposte persino a rischiare la propria vita per gli altri. La gentilezza e la generosità sono potenzialità relazionali e generative: aprono il cuore all'altro, implicano empatia e sollecitudine creativa nell'utilizzare le proprie potenzialità, in favore dell'altro.

Spesso suscitano una "moltiplicazione differita" della felicità.

Non è sempre facile essere gentili,

possiamo però allenarci e scopriremo quanto questo atteggiamento renda piacevole la giornata e migliori i rapporti. La gentilezza contribuisce allo sviluppo di relazioni benefiche e, nel darci all'altro, ci ritroviamo arricchiti personalmente.

Tante sono le opportunità e i luoghi per esprimerla, attraverso una presenza di vicinanza e di aiuto concreto: con i vicini di casa, portando un dolce o aiutando in un trasloco; nel lavoro e nella comunità, attivandosi per i rifugiati o spendendo i propri talenti per il bene comune.

Che potere può avere la gentilezza nelle relazioni interpersonali, ma anche tra i popoli! Possiamo immaginare come potrebbe essere una società fondata su quest'atteggiamento concreto ed altruistico.

ALLENIAMO LA GENTILEZZA: ecco un possibile gioco da fare in famiglia, per educarsi insieme alla gentilezza. Annotate ogni giorno con una faccina sorridente tutti gli atti gentili che avete donato e, con un altro colore, quelli che avete ricevuto. A fine giornata, verificate chi ha compiuto più atti d'amore e festeggiatelo.

Fate festa anche per gli atti di gentilezza ricevuti!

Nel quotidiano: "date" del tempo all'altro, fermandovi ad ascoltare fino in fondo chi vi parla; datevi l'obiettivo di almeno un atto di gentilezza a settimana, poi due, quindi tre, fino ad uno al giorno. Annotate in un diario i gesti compiuti, come vi siete sentiti, che riscontri avete avuto.

Dopo un mese verificate come questi gesti abbiano inciso nella vostra vita. Felice allenamento e buona preparazione al Santo Natale! ■ ■ ■

Se volete, potete condividere le vostre esperienze sulla pagina facebook della dott.ssa Silvia Xodo o sul sito: www.silviaxodo.com



CANTINA SOCIALE DI AVIO

*un Brindisi
alle Feste!*

Pio Nantier Design Group

VITICOLTORI  IN AVIO | *Avio* | VINI DI  AVIO



Orari di apertura
punto vendita
dal lunedì al sabato
ore 8.30-12.30
15.00-19.00

Via Dante, 14 - AVIO (TN)
Telefono +39 0464 687689

www.viticoltoriinavio.it
puntovendita@viticoltoriinavio.it



Sanità e salute  3 min

VACCINARSI PERCHÉ?

Si torna a discutere delle vaccinazioni: secondo i dati più recenti in Italia, ed anche in Trentino, il numero di famiglie che scelgono di non vaccinare i figli è in aumento e minaccia di far scendere il numero dei soggetti vaccinati sotto un limite ritenuto di sicurezza.

Ciò significa che tornerebbe ad essere possibile il manifestarsi, anche in forma epidemica, di malattie che si davano per definitivamente debellate.

Cosa vuol dire vaccinare?

Significa provocare l'incontro di un organismo con gli agenti di determinate malattie, trattati in modo che non facciano ammalare il soggetto, ma sufficienti a stimolare la produzione di anticorpi da parte del suo sistema immunitario. In questo modo ad un successivo incontro con quei virus o quei batteri quell'organismo sarà già pronto a difendersi e non svilupperà la malattia. Le prime osservazioni vennero fatte durante le gravi epidemie di peste o di vaiolo, osservando che le poche persone che sopravvivevano e guarivano rimanevano indenni dalla malattia e potevano anche avvicinare e curare i malati senza il rischio di riammalarsi a loro volta.

Questa pratica iniziò ad essere possibile a partire dall'800 grazie alle ricerche e ai tentativi di medici come Jenner e Pasteur e si svilupparono

successivamente con la produzione di vaccini sempre più precisi e sicuri e con la decisione di procedere a campagne di vaccinazione di massa che sono state in grado di debellare malattie e di difendere intere popolazioni da gravi epidemie che un tempo le falcidiavano. Quest'ultimo aspetto è di importanza decisiva: vaccinandomi non solo proteggerò me stesso, ma partecipo assieme a tutti gli altri a garantire una protezione dell'intera collettività. Da qui nacque la fase delle vaccinazioni obbligatorie, che ha portato a un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza di intere generazioni. Come ogni intervento medico, farmacologico o non, anche il vaccino presenta qualche possibile rischio, che è divenuto sempre minore con l'affinarsi e il purificarsi delle preparazioni ma che non arriva al livello di "rischio zero". Si tratta, di solito, di modeste e transitorie reazioni al trattamento ma anche, rarissimamente, di complicanze più gravi, talvolta con esiti permanenti. Il numero di queste complicanze è piccolissimo e comunque di molto inferiore al tasso di complicanze che si verificano nel corso della malattia che il vaccino vuole contrastare. Da questi rari casi, dalla errata convinzione che dalle infezioni ci si possa difendere solo con stili di vita

o pratiche alimentari, dalla diffusione di notizie scientificamente infondate ma anche, sul fronte sanitario, da una proliferazione vissuta come eccessiva e invadente di proposte vaccinali è nato un movimento per la "libertà di non vaccinare" che ha ottenuto, tra l'altro, la fine della obbligatorietà, con previsione di sanzioni, delle vaccinazioni.

È ragionevole che le famiglie chiedano più informazione ed è giusto cercare di identificare, per quanto possibile, i soggetti che per qualche caratteristica sanitaria personale, possa essere consigliabile non vaccinare; non è ragionevole fare proselitismo per allargare il fronte di chi non vaccina ed è del tutto improprio farla diventare una questione di libertà.

Per questa strada si arriverà soltanto alla reintroduzione della obbligatorietà, perché se è accettabile qualche caso sporadico di esenzione motivata, non sarà tollerabile che vengano messi immotivatamente a repentaglio i livelli di salute pubblica raggiunti. ■ ■ ■

MAURIZIO AGOSTINI
Medico e aiclista



Buon Natale



**SHOP
CENTER
VALSUGANA**
CENTRO COMMERCIALE



LUNEDÌ 7
E LUNEDÌ 21
DICEMBRE
APERTO
TUTTO IL GIORNO

REGINA
GRANDI MAGAZZINI

Poli
SUPERMERCATI

EURONICS

Conbipel

Bata

cisalfa
FOR HIGH IN SPORT

PIÙ DI 50 NEGOZI IN UN UNICO CENTRO COMMERCIALE

A PERGINE IN VIA TAMARISI, 2

Aperto il lunedì dalle 14.30 alle 20.00 e tutti gli altri giorni dalle 9.00 alle 20.00

www.shopcentervalvalsugana.com

Bra Editor 2015

CTA

DALFOVO E PIPINATO ELETTI NEL COMITATO NAZIONALE DEL CENTRO TURISTICO ACLI

Mercoledì 18 novembre a Roma presso la sede nazionale delle ACLI ha avuto luogo l'elezione del comitato nazionale del Centro Turistico Acli. L'organizzazione turistica è stata fondata 20 anni fa da Arrigo Dalfovo su volere di Giovanni Bianchi, già presidente nazionale ACLI e deputato alla Camera.

Il congresso ha eletto e confermato come presidente del comitato nazionale Enrica Perini di Mantova e vicepresidente Arrigo Dalfovo. Successivamente Dalfovo è stato nominato vicepresidente all'interno dalla presidenza nazionale del CTA. Nel comitato nazionale Fabio Pipinato, presidente provinciale del CTA, presiederà il gruppo sulla cooperazione internazionale. L'Associazione muove, ogni anno, più di 70.000 persone attraverso la programmazione della rete territoriale (109 tra sedi regionali,

provinciali e unità di base, 35.000 iscritti, 170 operatori e volontari).

IL CENTRO TURISTICO ACLI È:

- iscritto all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione sociale (legge 383/2000)
- membro del OITS (Organization International du Tourisme Social)
- membro della FITUS (Federazione italiana Turismo sociale)
- socio SISTUR (Società Italiana di

Scienze del Turismo)

Al Centro Turistico Acli è andato il riconoscimento come "runner up" per il "Premio europeo di eccellenza per il turismo accessibile" per la sua lunga attività, dal 1995, nel mercato turistico rivolto alle persone con disabilità e la promozione di una cultura del turismo per tutti.

Dal congresso è emersa la volontà di lavorare sempre più in ambito europeo e con le Istituzioni europee. ■■■



Circolo di Gardolo

A CENA CON NUOVI AMICI



Il Circolo ACLI di Gardolo nella serata del 30 ottobre scorso ha organizzato presso l'oratorio, l'usuale cena, definita 'etnica' in relazione alla tipologia dei piatti somministrati, con cui si offre un assaggio di gusti tipici dei paesi africani e della Somalia in particolare, ovvero 'solidale' in quanto il ricavato è stato devoluto a favore dell'Associazione 'Una scuola per la Vita' - onlus -.

La partecipazione è stata come sempre elevata. E' naturale chiedersi il senso di una siffatta iniziativa, ed è presto detto: il nostro circolo è da tutti riconosciuto per il radicamento associativo sul territorio, sostenuto con varie iniziative che rafforzano il

Circolo di Pré-Biacesa

LE ACLI IN DIFESA DELLA MARIANI SPA

Il Circolo Acli di Pré Biacesa interviene sulla vicenda dell'ipotizzato trasferimento della Mariani SpA di Tiarno di Sopra.

Tale evento si rivelerebbe a dir poco traumatico per la comunità di Tiarno e dell'intera val di Ledro visto il radicamento che questo storico stabilimento si è conquistato nel corso degli anni.

La forza di un'impresa è rappresentata anche il suo legame con il territorio e la comunità, da qui l'esigenza di garantire la stabilità dell'azienda visti anche gli investimenti ed in finanziamenti che sono stati messi in campo nel corso degli anni.

160 posti di lavoro rappresentano il futuro di altrettante famiglie e soprattutto rappresentano il valore aggiunto di un marchio riconosciuto ed apprezzato nel mondo

dell'impresa e non solo. Chiediamo pertanto, sia all'impresa, sia alle istituzioni provinciali, di prestare la massima attenzione affinché siano garantiti i finanziamenti dedicati all'ampliamento già previsti e

affinché si prosegua sulla strada dell'investimento in loco per il bene dell'azienda e della sua comunità.

*Il Presidente del Circolo Acli
Pré Biacesa
Mariano Bonisoli*



senso di appartenenza, oltre che per la gamma di servizi previdenziali, fiscali e famigliari forniti col supporto e il coinvolgimento dei vari soggetti operanti nel nostro movimento. Questa vitalità, tipicamente rivolta ai profili interni di comunità, potrebbe rapidamente inaridirsi se non sapesse aprirsi con senso di responsabilità alla solidarietà nei confronti delle gravi problematiche vissute nei paesi impoveriti del Terzo Mondo. In particolare il territorio di elezione per noi è stata la Somalia, paese già di per sé poverissimo, inaridito dalla siccità e devastato da lunghi anni di guerra civile fra clan.

Il nostro apporto rispetto all'entità

dei bisogni è come una goccia nel mare e si concretizza nell'invio di aiuti e soprattutto in iniziative mirate ad accrescere nella cittadinanza la sensibilizzazione anche con l'organizzazione di momenti di informazione: esattamente due fattori che si realizzano con l'occasione della cena!

Il nostro circolo ha deciso fin dall'inizio di affiancare l'Associazione 'Una scuola per la Vita', supportandone i progetti di sviluppo; la motivazione di fondo di questa scelta va individuata nella comunanza di riferimenti, che riguardano non tanto il luogo di istituzione dell'Associazione (presso le Acli provinciali in via Roma 57 in Trento), quanto piuttosto i principi e i criteri che ne orientano gli interventi,

ben sintetizzabili in questi obiettivi:

- La generazione di un circolo virtuoso di auto sviluppo basato sulla crescita integrata della personalità umana, da perseguirsi attraverso l'istruzione e la formazione professionale, prima di cimentarsi con la costruzione di immobili scolastici;
- La promozione di iniziative di sensibilizzazione, indispensabile per realizzare una più diffusa e partecipata cultura della solidarietà e della pace fra i popoli
- L'invio di aiuti con mezzi acquisiti su base volontaristica da singoli, enti e ditte, per la realizzazione di strutture importanti, come un edificio mensa e sala pluriuso e l'acquisto di un'azienda agricola per lo sviluppo di attività produttive.



Successioni  1,5 min

COSA SONO LA QUOTA DI LEGITTIMA E LA QUOTA DISPONIBILE IN UNA SUCCESSIONE

In una successione si riconoscono due parti o quote di eredità: la quota di legittima e la quota disponibile.

La quota di legittima è la parte di eredità riservata comunque per legge a determinate categorie di persone (chiamate "legittimari") anche contro la volontà del testatore espressa nel testamento.

La quota disponibile è la parte di eredità che rimane dopo il calcolo della quota di legittima e di cui il testatore può disporre liberamente. Naturalmente se non vi sono "legittimari" la quota disponibile coincide con l'intero patrimonio.

Le persone a cui la legge riserva una quota di legittima nella successione sono: il coniuge, i figli e gli ascendenti.

- Il coniuge non separato è sempre legittimario, a prescindere dal regime di separazione o comunione dei beni. Inoltre, anche quando concorra con altri chiamati alla

successione, gli sono riservati anche il diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare, e di uso sui mobili che la corredano vita natural durante.

- I figli sono legittimari in ogni caso, sia i figli legittimi, che quelli naturali, legittimati e adottivi.
- Gli ascendenti, principalmente i genitori, sono legittimari solo se chi muore non lascia figli.

I criteri per la determinazione della quota di legittima riservata ad ogni legittimario variano in relazione al numero e tipo di legittimari.

Quando un legittimario viene leso nel suo diritto alla quota di legittima deve rivolgersi ad un avvocato per veder tutelati i propri diritti. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici telefonare al servizio di consulenza legale (tel. 0461-277277) per prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato.

CRISTIAN BOSIO
serviziogale.trento@gmail.com



Buone Natale e Felice Anno Nuovo

a tutti i soci, i volontari,
i simpatizzanti, i lettori.



Copertina

Foto e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 12, dicembre 2015 - Anno 49°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Fausto Gardumi

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Cristian Bosio, Gianluigi Bozza,
Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi,
Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani,
Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo,
Marta Fontanari, Fausto Gardumi,
Michele Mariotto, Luisa Masera,
Loris Montagner, Walter Mosna,
Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver,
Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi,
Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Maurizio Agostini, Roberta G. Arcaini, Mariano Bonisoli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Michele Dorigatti, Marcello Farina, Fulvio Gardumi, Paola Morini, Silvia Xodo

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati,
Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale
a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul
sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica senza legno



CANTINA ALDENO

DAL 1910



CANTINA ALDENO s.c.a.

VIA ROMA, 76 - 38060 | ALDENO (TN) | PIVA: 00120130224

ORARIO ENOTECA: LUNEDÌ 15.00 - 19.00 | MARTEDÌ - SABATO 09.00 - 12.30 15.00 - 19.00

TEL. +39 0461 842511 | WWW.CANTINAALDENO.COM | ENOTECA@CANTINAALDENO.COM





TI SEGUIAMO
E ALLO STESSO TEMPO
TI FACCIAMO STRADA.

Solo una Banca locale può seguirti davvero da vicino, perché condivide i tuoi valori e vuole proteggerli. Andiamo avanti, insieme, verso il nostro futuro.
BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO, A TE E ALLA TUA FAMIGLIA.



**Casse Rurali
Trentine**